Unità di apprendimento: “Siamo tutti un po’ benedettini”

Classe : 1^ Secondaria di primo grado

Titolo: Siamo tutti un po’ benedettini

Docenti o materie coinvolte: Storia, Ed. alla Cittadinanza, Arte e immagine, Musica

Competenze attese:

- L’allievo rielabora i dati a propria disposizione per realizzare un “testo” espositivo utilizzando conoscenze informatiche in modo personale e creativo.
- L’allievo riesce in situazione reale quanto appreso.
- L’allievo ha consapevolezza del valore dell’arte e della rilevanza dei movimenti religiosi per la definizione di qualsiasi civiltà, con particolare riferimento all’arte romanico-gotica e al movimento benedettino all’interno della storia europea.

Compito unitario in situazione.

L’allievo studia, sintetizza e presenta in Power Point documenti e testimonianze attinenti ad aspetti storici, artistici, religiosi, culturali del movimento benedettino. Le attività si svolgono in coppia. L’allievo presenta il proprio lavoro con videoproiettore e fornisce indicazioni ai compagni durante la visita guidata (S. Ciriaco, S. Maria a piè di Chienti, S. Claudio al Chienti, Abbazia di Fiastra.) (cfr allegato n. 1 “la civiltà dei monasteri”; n. 2 “L’Abbazia di Piastra”)

Obiettivi implicati

L’allievo:

- conosce la funzione civilizzatrice esercitata dai monaci nell’epoca successiva alle invasioni barbariche;
- conosce la struttura-tipo della architettura e della organizzazione di vita del monastero e sa collegarla agli ideali che la informano;
- sa organizzare ciò che ha appreso in una presentazione in Power point che utilizza per comunicare le proprie conoscenze;
- sa “leggere” un documento storico relativo a quanto studiato ricavandone informazioni ed inferenze;
- conosce le caratteristiche principali dell’arte romanica;
- partecipa in modo informato e consapevole alla visita di istruzione che si propone a conclusione dell’attività.

Obiettivi di apprendimento (ex Osa)

(cfr l’allegato 3)

Conoscenze

- L’Europa medievale fino al Mille
- Il movimento benedettino e la sua eredità religiosa, civile, culturale.

Abilità

- Utilizzare termini specifici del linguaggio disciplinare.
- Costruire “quadri di civiltà” in base ad indicatori dati.
- Distinguere e selezionare vari tipi di fonte storica, ricavare informazioni da una o più fonti.

Attività e metodi

Cfr allegato n. 4 (fasi di lavoro)

Tempi

3 mesi circa, con tempo aggiuntivo per il completamento delle attività laboratoriali e dell’uscita di istruzione.

Modalità di verifica e valutazione

- Attività di laboratorio
- Presentazione degli elaborati ai compagni
- Presentazione degli elaborati ad altre classi eventualmente ai genitori

Valutazione dell’esperienza

A settembre, al momento di proporre la meta per la consueta gita annuale (che per le classi prime dura una giornata), mi sono chiesta di non dare nulla per scontato, neppure il fatto stesso che la gita si dovesse fare.

Mi sembrava infatti necessario recuperare ragioni adeguate per avanzare una proposta che, scaturendo da una istituzione scolastica, deve avere motivazioni coerenti con le finalità specifiche della stessa e con i bisogni formativi della classe. In realtà molte volte accade che in un Istituto qualcuno avanzi un'ipotesi per i propri alunni e che poi, per vari motivi, altri si aggregino a quella proposta o siano spinti a farlo, magari per "spalmare" la spesa dei trasporti, senza condividere pienamente le ragioni ed il senso che l'hanno originata. Accade, dunque, che per molti la gita finisca per restare un momento a sé, avulso dal percorso che si sta svolgendo in classe, invece di costituire un momento forte di apprendimento.

Per la nuova prima che cominciavo a conoscere desideravo invece che la gita fosse il punto di arrivo di un percorso ed il punto di partenza per un rilancio personale, nel quale poter esprimere (e nel contempo verificare) il proprio apprendimento.

Gli elementi interessanti che vedo in questo progetto sono:

- la possibilità di far conoscere alcuni aspetti della civiltà medievale secondo una grande ricchezza di flessioni tra loro connesse (spiritualità, economia, arti figurative e non, vita quotidiana, tecnica...);
- la verifica nel rapporto con il territorio di quanto scoperto attraverso strumenti scolastici;
- la "pratica" della ricerca storica;
- l'uso di strumenti tecnologici per studiare, documentare, comunicare;
- la possibilità per i ragazzi di essere protagonisti del proprio apprendimento e della comunicazione ad altri;
- l'attenzione metodologica per fornire agli allievi strumenti riapplicabili in altri contesti.

Progettare una gita scolastica
di Manuela E. Moroni
IC - Pesaro